



Dichiarazione in occasione del Quinto Congresso internazionale di Slow Food *Puebla, Messico- 8-11 novembre 2007*

Ad oltre vent'anni dalla sua fondazione come associazione italiana e da 18 dalla nascita dell'associazione internazionale, il movimento Slow Food ha celebrato il suo quinto congresso internazionale a Puebla, Messico.

Slow Food, nato come un movimento di persone attente ai giusti ritmi della vita e al piacere del cibo autenticamente legato ad una storia e ad un territorio, ha maturato in questi anni una sempre maggiore sensibilità, capacità di inclusione di analisi e di elaborazione e chiude quindi il suo quinto congresso con l'impegno a proseguire il cammino intrapreso in coerenza con il Manifesto del 1989 sviluppando al meglio tutte le sue diverse anime, nella definizione, nella ricerca e nella promozione di un cibo buono, pulito e giusto.

I
Recuperare la saggezza: sempre più Slow Food si impegnerà nella protezione, nella salvaguardia, nella rivalutazione e nell'impiego delle conoscenze tradizionali, in tema di agricoltura, allevamento, pesca, caccia, raccolta ed elaborazione di alimenti. La conoscenza progredisce solo basandosi su quanto già acquisito, per questo non bisogna interrompere questo flusso né con la creazione di barriere, proprietà e diritti, né con l'oblio di quanto ci ha permesso fino ad oggi di mantenere una relazione paritaria ed armoniosa con la natura e con noi stessi.

II
Proseguire, dopo aver **iniziato dalle cucine locali**, sulla strada dell'attenzione verso le culture locali, le economie locali, le memorie locali. Ogni essere vivente, ogni attività, si origina in un determinato territorio, e da esso trae, nella sua evoluzione, linfa e ragion d'essere. La globalizzazione può e deve essere usata per imparare a valorizzare le miriadi di periferie che oggi finalmente hanno gli strumenti per richiedere ed ottenere attenzione, i cui metodi e le cui convinzioni non si adeguano alle regole del modello unico in ambito economico o culturale. Le musiche, l'artigianato, le lingue, i costumi, le storie e leggende – oltre ai cibi – devono essere rivalutati e resi parte attiva della società e dell'economia. Allo stesso modo i mercati dei produttori devono sempre più porsi come strumento economico più adeguato alle produzioni di piccola scala e di qualità.

III
Contrastare un malinteso senso della **produttività che minaccia l'ambiente e il paesaggio**: il nostro benessere non si misura su elementi puramente quantitativi né si misura sganciandolo dal benessere degli altri e da quello del pianeta. Per questo Slow Food continuerà ad impegnarsi, in collaborazione con ambientalisti, studiosi, cuochi, politici e produttori e con chiunque vorrà unirsi, per diffondere idee e comportamenti nel segno della sostenibilità, della bellezza, della leggerezza, della felicità e nella convinzione che questo pianeta è l'unica fonte di vita e piacere per noi, per tutti i nostri contemporanei, e per le generazioni future.

IV
Rafforzare ed infittire lo **scambio internazionale di storie, conoscenze, progetti**: a partire dalla sua stessa struttura associativa, per estendersi ai progetti dei Presidi, alla rete di Terra Madre e alle azioni intraprese dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, che sempre più diventerà il centro di elaborazione di idee e progetti a fianco dell'Associazione, Slow Food si impegna a rafforzare la propria internazionalità non solo nei termini – comunque preziosi – delle presenze, ma anche soprattutto nel senso di una vera capacità di visione multipla e di capacità di inclusione, di attenzione alle diversità e di apertura ai diversi contributi che, pur nella condivisione di alcuni valori fondamentali, possono venire nella fase della declinazione di questi valori nei diversi territori

Da cibo ai suoli, dal piacere alla giustizia, dall'eccellenza alla spesa quotidiana, dalla valorizzazione dei prodotti alla pari dignità delle culture. Questo è il percorso che abbiamo intrapreso nel 1989 e che a Puebla abbiamo riconfermato grazie alla presenza, alle riflessioni, all'energia e alla fantasia di 414 delegati provenienti da 49 paesi, in rappresentanza di oltre 80.000 soci dei cinque continenti.